

## Cronaca di Udine

# Matricole, l'ostacolo-primo anno

## Il 35% non s'iscrive al secondo. Rizzi: arrivano con competenze insufficienti

**di Giacomina Pellizzari**

Dall'internazionalizzazione dei corsi di laurea alla riduzione della dispersione degli iscritti al primo anno che raggiunge punte del 35%. Un fenomeno non da poco favorito da scelte non appropriate alle vocazioni che, inevitabilmente, si traduce in un calo di risorse derivanti dalle tasse universitarie.

Non a caso nel piano triennale dell'**ateneo friulano** finanziato anche dalla Fondazione Crup, la dispersione delle matricole (solo il 65 per cento si iscrive al secondo anno con almeno 12 crediti formativi) assume la stessa valenza dell'in-

ternazionalizzazione e dell'attività di ricerca. Il rettore, **Alberto Felice De Toni**, si prepara a dar battaglia alla dispersione con politiche di orientamento mirate. «La dispersione al primo anno - ha spiegato ieri, ai Rizzi, nel corso della tavola rotonda che ha aperto la settimana di incontri con le future matricole - è favorita dal fatto che i ragazzi non scelgono in base alla vocazione». Da qui l'intenzione di potenziare i confronti con le scuole superiori per spiegare ai ragazzi già al quarto anno le peculiarità dei vari corsi di studio ed evitare che gli studenti arrivino all'università - queste sono le parole della delegata dall'orientamento, Laura Rizzi - «con competenze non sufficienti per il percorso scelto». Un esempio? I diplomati negli

istituti professionali trovano difficoltà in Chimica, Fisica, Matematica e Statistica e quindi se si iscrivono ai corsi di laurea scientifici rischiano di fermarsi al primo anno. «Ridurre la dispersione - avverte Rizzi - non vuol dire portare avanti tutti, bensì mettere gli studenti nelle condizioni di fare la scelta giusta».

**IL RETTORE  
DE TONI**

Il piano triennale punta sul collegamento con i nostri connazionali all'estero, l'orientamento nelle scuole e sulla ricerca



Peso: 16%